

FONDAZIONE "SEMENTES DE ESPERANÇA"

Piano d'azione 2019-2020



FUNDAÇÃO “SEMENTES DE ESPERANÇA”
B° EDUARDO MONDLANE - EXPANSÃO 3A
UNIDADE E, QUART. 9
NUIT N° 700086151
Tel. 863125110 - 825948740
PEMBA – CABO DELGADO
MOÇAMBIQUE



DOCUMENTO DI PROGETTO

1. NOTA INTRODUTTIVA

La Fondazione “Sementes de esperança” è un'organizzazione non governativa integrata nella Pastorale Organica della Diocesi di Pemba e offre un programma di sostegno della società civile nell'area dell'assistenza sociale. Tutte le attività proposte coprono il territorio della provincia di Cabo Delgado, con la seguente **visione**:

“un mondo fraterno e solidale in cui la dignità umana è protetta e valorizzata e le persone più vulnerabili e svantaggiate sono accolte e promosse in uno spirito di solidarietà e armonia tra culture e religioni diverse.”.

La Fondazione pertanto assume la **missione** di:

“promuovere la dignità di ogni essere umano e la solidarietà attraverso iniziative impegnate nelle situazioni più vulnerabili e il protagonista dei più esclusi, sensibilizzando i bambini e la comunità ad essere cittadini solidali, coscienti, responsabili e competenti nel mondo e nella realtà in cui vive”.

Nelle sue azioni promuove i seguenti **valori**:

Vita - Dignità umana - Speranza - Accoglienza - Dialogo tra culture - Solidarietà

I campi d'azione per il biennio 2019-2020 saranno i seguenti:

❖ CENTRI DI SUPPORTO E ACCOGLIENZA SOCIALI ED EDUCATIVI

- ✓ Bambini orfani, vulnerabili e bisognosi di protezione sociale.
- ✓ Raparigas órfãs e carentes em situação de risco e exclusão social.
- ✓ Infanzia urbana socialmente a rischio.
- ✓ Bambini disabili vittime di discriminazione e bisognosi di riabilitazione fisica
- ✓ Giovani e adolescenti che necessitano di sostegno socio-educativo.

❖ PROTEZIONE DEI MINORI

- ✓ Bambini vittime di abusi e abbandono.
- ✓ Adolescenti vittime di abusi sessuali o unioni premature.
- ✓ Piccole vittime dello sfruttamento del lavoro e della tratta.

❖ PROTEZIONE ALIMENTARE

- ✓ Bambini affetti da grave malnutrizione nei primi anni di vita.

❖ SUPPORTO PSICOSOCIALE E LAVORO DI COMUNITÀ

- ✓ Persone colpite da lebbrosi vittime di stigmatizzazione, con difficoltà nel trattamento e bisognose di riabilitazione socioeconomica.
- ✓ Comunità e famiglie che vivono con bambini con disabilità.

ANALISI DEL CONTESTO E DELLA SITUAZIONE

1.- CONTESTO SOCIO-EDUCATIVO

Negli ultimi quindici anni, le opportunità di accesso alla scuola sono notevolmente aumentate in Mozambico, grazie all'aumento degli istituti di istruzione, della formazione degli insegnanti e alla consapevolezza dell'importanza dell'istruzione a 6 anni. Questi e altri fattori come l'abolizione delle tasse scolastiche tra il 2003 e il 2004 e la distribuzione gratuita di libri nelle scuole primarie hanno contribuito a rendere la frequenza scolastica più inclusiva. Tuttavia, la realtà indica che sebbene il numero di alunni iscritti sia aumentato, coprendo attualmente il 97% dei bambini mozambicani, il 50% dei bambini non completa l'istruzione primaria e la qualità dell'istruzione non corrisponde al livello desiderato. Tra gli abbandoni, il 55% sono ragazze. In effetti, sebbene la parità di genere nell'accesso alla scuola sia migliorata nell'istruzione primaria e secondaria, i tassi di abbandono e ripetizione, specialmente tra le ragazze, rimangono elevati.

Le principali cause di abbandono sono dovute a fattori economici e culturali, nonché a matrimoni prematuri e all'inizio della gravidanza, in cui Cabo Delgado si classifica come una delle province con i più alti tassi di prevalenza. Molto influenza anche le condizioni dettate dalla distanza tra casa e scuola, la mancanza di classi adeguate, l'inadeguatezza degli insegnanti rispetto al numero di studenti e i comportamenti degli insegnanti di assenteismo, molestie e abusi sessuali nelle scuole.



La reale inclusione dei bambini con disabilità nelle scuole rimane una sfida difficile. Sebbene il Mozambico abbia ratificato nel 2010 la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) e abbia già sviluppato il secondo piano d'azione nazionale sulla disabilità (2012-2019), promuovendo un approccio multisettoriale alla promozione e l'inclusione delle persone con disabilità, i diritti di questo collettivo della popolazione mozambicana non sono ancora pienamente garantiti. Le persone con disabilità non sono ancora completamente incluse e autorizzate a ridurre in modo sostenibile la disuguaglianza e la povertà. Nella comunità, specialmente nelle aree rurali, vi è una forte influenza di alcune credenze che lasciano i bambini con disabilità ai margini della vita della comunità e favoriscono lo stigma sociale.



Si stima che in Mozambico solo l'1% dei bambini con disabilità frequenta la scuola. Tuttavia, il secondo piano d'azione nazionale sulla disabilità 2012-2019 (PNAD II) prevede l'istruzione inclusiva come strategia per l'educazione delle persone con disabilità a tutti i livelli del sistema educativo, sia per i bambini che per i giovani e gli adulti. Il piano strategico del ministero dell'Istruzione e dello sviluppo umano 2012-2016 ha espresso l'impegno del governo nei confronti del concetto di inclusione. Tra le maggiori difficoltà, oltre alla mancanza di consapevolezza dei genitori stessi, vi è la carenza di scuole inclusive, insegnanti formati e materiali di insegnamento e apprendimento adeguati.

Oltre all'inclusione nelle scuole, un'efficace attuazione del Piano di riabilitazione basato sulla comunità (CBR) è essenziale per sviluppare le competenze professionali negli adolescenti e nei giovani con disabilità attraverso la formazione professionale e tecnica e il loro inserimento economico o mezzi di sostentamento, attraverso attività generatrici di reddito, gruppi di risparmio e prestiti, lavoro a domicilio e produzione individuale.

2.- SFIDE PER LA PROTEZIONE DEI MINORI

Il Mozambico è stato tra i primi paesi africani ad avere un quadro legale e di protezione dei minori, con l'adozione nel 2008 delle tre leggi sulla promozione dei diritti dei minori, la prevenzione della tratta di minori e l'organizzazione di tutela. Tuttavia, la negligenza e la violenza contro i bambini sono ancora uno dei maggiori problemi socioculturali del paese, mettendo a rischio la crescita dei bambini e portando gravi conseguenze per il loro sviluppo.

Le forme più comuni di violenza si verificano nella famiglia, nella scuola e nella comunità e sono: violenza domestica fisica o psicologica, abbandono, abuso sessuale, prostituzione minorile, lavoro minorile, tratta e vendita di bambini e minori sul posto di lavoro. in cattività o in conflitto con la legge. La famiglia rappresenta lo spazio più frequente di violenza. Ciò accade da parte dei genitori e di altri parenti stretti ed è espressa dall'aggressione e dall'abbandono fisico, sessuale, psicologico. L'uso della forza nell'educazione dei bambini, espressioni di disprezzo e non accettazione del bambino, incapacità di soddisfare le esigenze emotive e materiali del bambino e di garantire una guida e una supervisione adeguate, l'abbandono del bambino e la mancanza di L'impegno dei genitori ad assumersi le proprie responsabilità sono alcuni esempi della pratica della violenza domestica contro la quale il minore è vittima all'interno della famiglia. Ciò si traduce, tra l'altro, nell'esistenza di bambini e adolescenti di strada e negli effetti duraturi del disagio psicologico che li rendono bambini spaventati, ansiosi ed emotivamente isolati.

Tra le forme di violenza più preoccupanti, specialmente nelle ragazze, vi è l'abuso sessuale all'interno della famiglia o al di fuori della famiglia, che attualmente si traduce in un aumento dei casi di malattie sessualmente trasmissibili e HIV. Altri fattori che favoriscono lo stupro infantile sono alcune credenze magiche tradizionali che favoriscono l'incesto o l'incrocio tra fratelli, zii, nipoti, ecc. per il successo e l'arricchimento personale, nonché l'uso dei bambini nelle cerimonie per curare l'HIV-positivo e l'uso di organi e parti del corpo per alcune pratiche rituali. Queste pratiche e credenze contribuiscono anche al verificarsi della tratta di minori. La vulnerabilità sociale della maggior parte delle famiglie mozambicane svolge un ruolo importante in quanto consente ai bambini e ai loro genitori di essere allettati e ha portato a credere che gli organi umani trattati magicamente possano risolvere i loro problemi.



Il matrimonio precoce è anche considerato una forma di violenza perché quasi tutto il suo verificarsi non si basa sul libero consenso dato da entrambe le parti. Infatti, sposandosi, la bambina rinuncia alla sua infanzia e spesso a scuola per assumere il ruolo di moglie e moglie, incluso fare sesso con un uomo più anziano che potrebbe non essere stata la sua scelta. È in questa prospettiva che il matrimonio prematuro è visto come violenza o come un modo per legittimare l'abuso sessuale dei bambini. La pratica può anche costituire una forma di sfruttamento sessuale dei minori, in un contesto in cui i genitori cedono prematuramente alle loro figlie per benefici economici, sociali o per sostenere le loro famiglie. Il Mozambico è uno dei paesi con dati preoccupanti sul fenomeno del matrimonio prematuro e della gravidanza adolescenziale. Vi è una forte influenza sui riti di iniziazione e altri fattori socioculturali associati alla povertà che escludono le ragazze dalla vita sociale, ma anche sulla scarsa diffusione della legislazione sulla protezione dei minori e delle donne.

Il lavoro minorile è un'altra forma di violenza che si verifica in Mozambico dall'età di 7 anni. Il termine si riferisce a forme di lavoro o di lavoro non retribuito che violano i diritti del bambino, come il diritto all'istruzione. Alcune attività come la prostituzione minorile e le faccende domestiche sono remunerate in modo inadeguato per cibo, vestiti, alloggio, tasse scolastiche e talvolta nessuna remunerazione.

Di fronte a tutti questi problemi e smentite della dignità e della protezione del bambino, il governo mozambicano sta promuovendo politiche di "tolleranza zero", ma a tutti i livelli si deve ancora compiere un grande sforzo per sensibilizzare sulle necessità di prevenzione e di denuncia.

3.- PROTEZIONE ALIMENTARE

Dal 1990, il Mozambico ha avuto un programma di protezione sociale sempre più solido e completo per quanto riguarda la riduzione della malnutrizione cronica, ma questi programmi non hanno ancora avuto impatti significativi a livello di bambino. Il Mozambico ha uno dei più alti tassi di malnutrizione nel mondo, colpendo circa il 43% dei bambini sotto i 5 anni. Secondo il rapporto sulla povertà infantile e le disparità in Mozambico, il tasso più elevato di malnutrizione cronica si trova nella provincia di Cabo Delgado, dove il 59% dei minori affronta questo problema. Secondo il Rapporto sulla valutazione della situazione della sicurezza alimentare e nutrizionale 2017 pubblicato dal Ministero dell'agricoltura e della sicurezza alimentare, al momento del pre-raccolto il numero di casi di malnutrizione acuta è di circa 30.000 bambini, di cui 8.000 con grave malnutrizione acuta e 22.000 con malnutrizione acuta moderata.



In generale, la malnutrizione colpisce principalmente i bambini tra i 6 mesi e i 5 anni che vivono in aree molto remote, con accesso difficile ai servizi di base e alle famiglie povere che dipendono dall'agricoltura. Ciò è causato in particolare da una quantità e una qualità molto basse di alimentazione infantile e complementare, nonché da malattie come la diarrea, la malaria e l'HIV. Contribuito anche dall'allattamento al seno non integrato da altri alimenti a partire dai 6 mesi di età, insicurezza alimentare nella famiglia e nella comunità, mancanza di accesso a fonti idriche sicure, domanda incurabile di servizi sanitari e difficoltà di accesso ad essi, e la negligenza nel servizio ricevuto.

I primi 23 mesi di vita rappresentano un periodo critico per lo sviluppo complessivo del bambino, in particolare a livello cognitivo. Questo periodo offre una "finestra di opportunità" unica per investire nello sviluppo del bambino con risultati a lungo termine. La malnutrizione, infatti, ha impatti negativi non solo sullo sviluppo e sulla salute del bambino, ma anche sulla sua produttività in età adulta e può persino causare danni irreversibili. Per questo motivo, ridurre la malnutrizione cronica e migliorare l'accesso ai servizi sanitari per i bambini sono obiettivi primari.

4.- SUPPORTO PSICOSOCIALE E LAVORO DI COMUNITÀ

A seguito della Dichiarazione Alma-Ata del 1978, in cui si afferma che la salute è un diritto umano fondamentale e considerando i limiti e le restrizioni dei servizi medici di riabilitazione specializzati, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha introdotto la Strategia di riabilitazione basata sulla comunità, con l'intenzione di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità attraverso iniziative comunitarie. In questo modo, sono state promosse comunità più inclusive e l'uso delle risorse locali per sostenere la riabilitazione delle persone con disabilità

all'interno delle proprie comunità. Tuttavia, la persistenza dello stigma, i fattori legati alle credenze culturali e la mancanza di conoscenza di alcune malattie, impediscono alle persone affette da alcune disabilità, o malattie come la lebbra, di essere integrate nella comunità come individui come altri.

La lebbra è una malattia che ha un impatto sociale molto ampio. La paura di questa malattia esiste infatti dai tempi antichi e ha costretto le persone colpite a lasciare le loro famiglie e comunità e vivere in isolamento. Per molte persone colpite dalla lebbra, il superamento dell'infezione non è sufficiente per tornare a uno stile di vita normale. La lebbra colpisce la vita delle persone in innumerevoli modi, portando anche a disabilità fisiche che rendono difficile svolgere le attività quotidiane. Il conseguente declino dello status della persona colpita all'interno della famiglia e della comunità porta a problemi psicosociali, stigmatizzazione, discriminazione ed esclusione sociale, effetto del rimanere barriere culturali, sociali, istituzionali, ambientali ed economiche e povertà.

Nel 2017, il Mozambico ha registrato quasi 2.000 nuovi casi di lebbra in 23 distretti considerati endemici nel paese (dati dell'OMS). Le province di Cabo Delgado, Manica, Nampula, Sofala e Zambezia sono le più segnalate. Le sequele fisiche e psicologiche lasciate da questa malattia sono così significative che è necessario un aiuto in termini di riabilitazione socioeconomica per consentire alla persona di riconquistare un posto efficace nella comunità. In termini sociali, le prove indicano che le donne hanno più problemi socio-economici, in particolare le giovani donne sono a rischio, poiché la disabilità o la malattia possono compromettere le loro prospettive di matrimonio e renderle ancora più vulnerabili allo sfruttamento. Nel caso di bambini affetti da lebbra, hanno bisogni e difficoltà emotive e possono essere direttamente colpiti dalla disabilità, soffrono perché i loro genitori o parenti accusano questa malattia e, di conseguenza, hanno maggiori difficoltà di accesso e di mantenimento a scuola e possono anche essere isolati dagli amici, nascosto dalle famiglie o dover lavorare.

Attualmente in Mozambico c'è un cambiamento nell'atteggiamento nei confronti della lebbra e una diminuzione dello stigma, che spesso fa sì che le persone colpite vivano nelle loro famiglie e comunità. Di conseguenza, il coinvolgimento dei membri della famiglia e della comunità nel processo di responsabilizzazione delle persone con lebbra e delle persone con disabilità sta diventando strategico, oltre a rendere la comunità consapevole del problema della disabilità, poiché in molti casi è ancora considerata una maledizione in danneggiare una vita sociale sana e integrale. Sia nella comunità che nel settore dell'istruzione vi è ancora discriminazione nei confronti dei bambini con disabilità; Questo porta le famiglie all'opzione di nascondere i bambini a casa, privandoli dell'opportunità di una vita più integrata nella società e aumentando così lo stigma sociale. In questo contesto, è necessaria un'azione ben coordinata e coordinata per il sostegno psicosociale ai bambini con disabilità e alle famiglie al fine di promuovere la qualità della vita e minimizzare gli effetti psicologici ed emotivi che possono influenzare la loro vita futura e la loro dignità come persone.



2. OBIETTIVI

Nei campi d'azione proposti sono previsti i seguenti obiettivi:

3. APPROCCIO E STRATEGIA DEL PROGETTO

Poiché l'obiettivo fondamentale di tutte le azioni proposte è la dignità di ogni essere umano, e soprattutto i più svantaggiati, verrà scelto un approccio basato sui tre principi ispiratori della Fondazione e sui suoi valori chiave:

PRINCIPIO: <i>Promuovere il valore e la dignità della vita umana in cui è minacciata dalla povertà, dallo stigma e dalla discriminazione sociale.</i>	
VALORE CHIAVE: <i>Vita</i>	Basato sul fatto che la vita, in tutte le sue espressioni, vale la pena vivere con consapevolezza e pienezza, sviluppando il suo pieno potenziale e scoprendo la bellezza e la profondità della dimensione trascendentale in ogni essere umano, l'approccio promuoverà la volontà di combattere. incondizionatamente, empaticamente e con impegno, credendo che anche la persona più debole ed emarginata nasconda straordinarie potenzialità. Saranno promossi programmi che si prendono cura della vita per intero, scommettendo con rispetto, competenza e perseveranza sulle situazioni e sulle persone più difficili e senza speranza.
VALORE CHIAVE: <i>Dignità dell'essere umano</i>	Sulla base della dignità di ogni persona e della richiesta di rispetto e cura dell'essere umano, l'impegno per le situazioni che minacciano la dignità umana e i fattori che causano l'esclusione sociale, lo stigma e la povertà saranno rafforzati. L'approccio favorirà l'empowerment e la difesa come modi per dare voce a situazioni silenziose e sensibilizzare le persone più escluse sul loro ruolo guida nel processo di integrazione nella società. Ciò offrirà opportunità concrete alle persone più vulnerabili per ricostruire le basi della propria vita e intraprendere un processo responsabile di riabilitazione socio-economica.
PRINCIPIO: <i>Risveglio di speranza, autostima e amore per la vita nelle realtà più bisognose e svantaggiate attraverso l'accettazione, la convivenza, l'educazione e la promozione dei valori e delle potenzialità umane.</i>	
VALORE CHIAVE : <i>Speranza</i>	Poiché la speranza è l'impulso che solleva la dignità dell'umanità risvegliando le ambizioni più pure, le potenzialità più ammirevoli e le azioni di maggior valore, l'approccio avrà una visione positiva e impegnata al fine di risvegliare un atteggiamento di fiducia. in futuro e la speranza di un mondo migliore per tutti. A tal fine, le attività mireranno a comunicare l'ottimismo alle persone più svantaggiate attraverso il discernimento di valori umani costruttivi per le loro vite e saranno stabilite relazioni che promuovono la responsabilità e l'autonomia dal loro potenziale.
VALORE CHIAVE: <i>Accoglienza</i>	Sulla base del fatto che l'accoglienza è strettamente legata alla dignità della persona, alla sua unicità e al bisogno di attenzione e affetto, ogni bambino sarà considerato parte integrante del Progetto, in grado di condividere la propria vita e offrire il proprio contributo. . Riconoscendo il valore recuperativo e preventivo dell'accoglienza, l'approccio opererà per un'attenzione personalizzata che può prevenire situazioni di rischio ed eseguire il necessario processo di

	recupero. Le attività saranno promosse nei centri di affido che possono aumentare l'autostima dei bambini creando uno spirito positivo e ottimista, nonché il supporto psicosociale necessario per il loro sviluppo e benessere.
PRINCIPIO: <i>Alimentare una rete di solidarietà tra i popoli che consenta il ravvicinamento, la conoscenza reciproca, la convivenza e il rispetto tra culture e religioni diverse.</i>	
VALORE CHIAVE: <i>Dialogo tra culture</i>	Dalla fondazione che ogni cultura rappresenta l'eredità sacra di un popolo e che il dialogo tra culture e religioni è un incontro arricchente basato sui valori reciproci, l'approccio della Fondazione all'incontro tra culture diverse sarà caratterizzato da un atteggiamento di rispetto e ascolto, promuovendo un approccio fraterno e conoscenza reciproca dalla testimonianza della vita. A tal fine, ci sarà un impegno per la valorizzazione di ogni cultura e iniziative che promuovono la convivenza pacifica e armoniosa di diverse culture religiose in un atteggiamento aperto di incontro, comprensione e condivisione.
VALORE CHIAVE: <i>Solidarietà</i>	Dalla fondazione secondo cui la vera solidarietà deve portare a un impegno fermo e perseverante per il bene comune, la Fondazione mira a promuovere un impegno responsabile nei confronti delle persone servite, con un approccio che favorisca il cambiamento sia nella realtà personale che in quella sociale, basato su comprensione dei problemi circostanti, attenta analisi delle loro cause e comprensione delle loro responsabilità. Questo spirito di solidarietà scemerà su una pedagogia proattiva che sviluppa fiducia, speranza e corresponsabilità in modo da favorire azioni fondate, impegnate, aperte e attive.

4. MECCANISMI DI COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nell'esecuzione del coordinamento, monitoraggio e valutazione, la Fondazione avrà il team di coordinamento generale, i coordinatori del centro e i team del Consiglio tecnico, ciascuno con le proprie competenze specifiche, vale a dire:

Tutti i settori di intervento saranno rivisti su base trimestrale dalla pianificazione effettuata e dall'osservazione quotidiana delle diverse attività proposte in ciascun settore. Il meccanismo di valutazione sarà attuato attraverso l'osservazione regolare dei piani aziendali, che consentirà di considerare i progressi compiuti in tutti i settori e di definire le azioni da intraprendere. A tal fine, meccanismi interni per

- Valutazione trimestrale e annuale delle attività educative
- Valutazione annuale di progetti educativi
- Valutazione trimestrale e annuale delle prestazioni del personale nelle quattro abilità di base di leadership, motivazione, pianificazione e lavoro di squadra.

Nell'area sociale ci saranno meccanismi di monitoraggio attraverso piani mensili di visite a domicilio che consentiranno di valutare il grado di attuazione dell'orientamento e della formazione forniti a bambini e assistenti. Nel processo di valutazione dell'assistenza offerta, conterà sul contributo dei Comitati Genitori. Nei centri di accoglienza, i piani di integrazione per i bambini ricevuti saranno monitorati e valutati, aggiornando ogni sei mesi le esigenze e le misure da adottare per il benessere del bambino.

I principali strumenti di valutazione per lavorare con i bambini saranno la checklist di attuazione del PMAC nelle 7 aree di servizio, concentrandosi in particolare sulle dimensioni di qualità di ogni norma, nonché sul regolamento sulla protezione alternativa dei minori del ministero

del genere, Azione sociale e infantile. Nel lavorare con la comunità, specialmente nel campo della lebbra e dello stigma, il metodo di valutazione dell'impatto sarà adottato da un approccio partecipativo per concentrarsi sui cambiamenti nella vita personale, la partecipazione e l'inclusione della comunità e l'autosostenibilità o l'integrazione sociale. A tal fine, i parametri indicati nella Strategia globale per la lebbra 2016-2020 (OMS) e nella Guida per la riabilitazione socioeconomica delle persone con lebbra (ILEP) saranno costantemente citati.

5. RISULTATI ATTESI

Nell'ambito degli obiettivi delineati nei diversi Centri e Programmi, la Fondazione punta a raggiungere i seguenti risultati:

Bambini orfani e vulnerabili	
<i>Obiettivo</i>	Supportare l'educazione e lo sviluppo integrale degli orfani e dei bambini vulnerabili aumentando la corresponsabilità delle famiglie e attuando piani di integrazione efficaci.
<i>Indicatori</i>	Protezione sociale dei bambini orfani e successivamente integrati con effetti positivi e coinvolgimento della famiglia surrogata nell'istruzione.
<i>Risultati sperati</i>	120 bambini orfani o vulnerabili saranno accompagnati a scuola, assistiti nella formazione umana, nella salute, nell'alimentazione e nell'iniziazione professionale e i loro tutori saranno formati e guidati ad assumere attivamente le loro responsabilità educative.

INFANZIA URBANA SOCIALMENTE A RISCHIO	
<i>Obiettivo</i>	Per prevenire nell'infanzia e nell'adolescenza di alcuni quartieri della città di Pemba i comportamenti dirompenti che causano situazioni di rischio sociale e l'aumento dei bambini nelle strade.
<i>Indicatori</i>	Partecipazione ad attività educative e di formazione che aiutano a prevenire e correggere quei comportamenti a rischio sociale.
<i>Risultati sperati</i>	400 bambini di diversi quartieri parteciperanno ad attività educative, ricreative, didattiche, culturali, sportive e di tutoraggio, beneficiando del sostegno sociale ed educativo, come la prevenzione dell'abbandono scolastico e comportamenti rischiosi. corsi di alfabetizzazione per adulti e orientamento in materie educative.

RAGAZZE	
<i>Obiettivo</i>	Incoraggiare l'accesso e la conservazione delle ragazze a scuola migliorando le capacità di vita e la formazione professionale per un migliore sviluppo del potenziale delle donne nella società
<i>Indicatori</i>	Maggiore accesso delle ragazze a scuola e opportunità di formazione umana e professionale nonché consapevolezza sociale dell'importanza dell'istruzione femminile.
<i>Risultati sperati</i>	80 ragazze orfane e vulnerabili hanno beneficiato di un sostegno socio-educativo specifico che rafforza e completa l'istruzione formale al fine di migliorare il loro processo educativo e rafforzare i loro genitori attraverso lezioni e orientamento su questioni socio-educative.

AGIOVANI ADOLESCENTI

<i>Obiettivo</i>	Promuovere l'istruzione media e superiore e la vocazione dei giovani in situazioni di vulnerabilità sociale e necessità economiche.
<i>Indicatori</i>	Aumentare la consapevolezza dell'importanza degli studi e delle qualifiche per esercitare una professione decente che contribuisce alla loro integrazione sociale.
<i>Risultati sperati</i>	60 orfani o giovani svantaggiati di entrambi i sessi, che beneficiano di un sostegno educativo completo, formazione umana e professionale.

SCOLARIZZAZIONE

<i>Obiettivo</i>	Promuovere la scolarizzazione nell'infanzia e nella gioventù svantaggiata e svantaggiata, ridurre i tassi di abbandono e promuovere le carriere universitarie.
<i>Indicatori</i>	Maggiore integrazione nel sistema educativo nazionale di bambini e giovani a rischio di esclusione sociale e partecipazione più attiva delle loro famiglie agli affari scolastici.
<i>Risultati sperati</i>	90 bambini bisognosi della città di Pemba, 115 bambini affetti da lebbra e bisognosi nei distretti di Mecufi, Metuge, Ancuabe, Chiùre e Namuno e 18 bambini con disabilità supportati dalla scuola e 2 giovani di Pemba sostenuti da borse di studio universitario

DENUTRIZIONE

<i>Obiettivo</i>	Prevenire e recuperare dalla malnutrizione infantile acuta infantile nei primi tre anni di vita.
<i>Indicatori</i>	Rafforzamento della formazione delle madri sull'assistenza materna e infantile e consapevolezza dell'importanza di ottimizzare l'uso delle risorse alimentari locali per prevenire la malnutrizione.
<i>Risultati sperati</i>	30 bambini nei primi 36 mesi di età, gravemente malnutriti e / o infettati dall'HIV / AIDS nel distretto di Mecufi, hanno beneficiato del cibo, dell'igiene e del supporto sanitario, e le loro madri si sono formate nella cura igienica e alimentare e nel trattamento antiretrovirale.

ISTRUZIONE E DISABILITÀ INCLUSIVE

<i>Obiettivo</i>	Incoraggiare la riabilitazione dei bambini con disabilità e la loro inclusione a scuola, famiglia e comunità.
<i>Indicatori</i>	Bambini con disabilità socialmente integrate e consapevolezza della famiglia e della comunità della necessità della loro inclusione.
<i>Risultati sperati</i>	50 bambini disabili nel distretto di Mecufi e 15 nella città di Pemba, accompagnati da attività educative specifiche e le loro madri orientate e formate nella pratica di stimolare lo sviluppo intellettuale, la comunicazione e le capacità motorie dei loro figli.

PROTEZIONE DEI MINORI

<i>Obiettivo</i>	Promuovere la consapevolezza dei diritti dei minori, sensibilizzare maggiormente alla tutela dei minori e facilitare l'accesso alla giustizia.
<i>Indicatori</i>	Crescente consapevolezza sociale dell'importanza di denunciare situazioni

	che violano i diritti dei minori, come abusi, violenza sessuale, abusi su minori, sfruttamento del lavoro, matrimoni forzati, tratta di minori, ecc.
<i>Risultati sperati</i>	Riduzione dei tassi di matrimoni precoci, molestie sessuali nelle scuole e comportamenti che violano i diritti dei bambini in generale, nonché maggiore consapevolezza della necessità di denunciare tali comportamenti.

LEBBRA	
<i>Obiettivo</i>	Promuovere la dignità, la guarigione e la riabilitazione sociale delle persone colpite dalla lebbra.
<i>Indicatori</i>	Maggiore accesso al trattamento della lebbra e sviluppo delle capacità personali per una migliore riabilitazione socioeconomica e partecipazione alla vita della comunità.
<i>Risultati sperati</i>	500 persone orientate alla cura di sé per le ulcere, beneficiarie del supporto psicosociale, hanno seguito il trattamento della lebbra e la prevenzione delle deformità e 30 pazienti con complicanze di terapia intensiva.

7. DURATA

Il progetto presentato si riferisce al biennio 2019-2020, tuttavia la durata di queste attività è indefinita in quanto le azioni da intraprendere a livello comunitario e socio-educativo richiedono un follow-up a lungo termine.

8. BUDGET

Per svolgere le attività proposte nel presente piano d'azione, la Fondazione renderà disponibile un importo finanziario di 13.860.000,00 Meticaís all'anno secondo i seguenti budget specifici:

CENTRI DI ACCOGLIENZA	BUDGET ANNUALE
Lar da Esperança “Elda Lunelli”	
Centro Ricreativo “Okhaviherana”	5.950.000,00
Centro “Talita Kum” e “Jovens de Esperança”	
PROGRAMMI DI SUPPORTO COMUNITARIO	BUDGET ANNUALE
Programma “Ultzama”	
Programma “Uribe”	2.100.000,00
Programma “Casa Azul”	
Centro “Lambaréné” e Associação ALEMO	
RISORSE UMANE	BUDGET ANNUALE
Lavoratori assunti	3.860.000,00

Fornitura di servizio	840.000,00
INFRASTRUTTURE	BUDGET ANNUALE
Manutenzione	60.000,00
Costruzione	1.050.000,00
TOTALE	13.860.000,00

9. ALLEGATI

➤ PIANO DI LAVORO GENERALE

Nel periodo 2019-2020 la Fondazione Seeds of Hope intende realizzare il seguente piano di lavoro:

AZIONI ESSENZIALI	BENEFICIARI	TIPO DI ATTIVITÀ	CENTRO / PROGRAMMA
Protezione sociale di base nel centro di accoglienza	Bambini orfani e gravemente vulnerabili	Centro di accoglienza aperto e chiuso	Lar da Esperança "Elda Lunelli" Pemba
Occupazione educativa nel tempo libero e prevenzione dei bambini di strada	Bambini nei quartieri urbani socialmente a rischio	Centro di accoglienza misto	Centro Ricreativo "Okhaviherana" Pemba
Promozione ragazza	Ragazze orfane e bisognose	Centro di accoglienza aperto e chiuso	Centro "Talita Kum" Pemba
Formazione professionale e promozione degli studi sulla gioventù	Bisogno di giovani e adolescenti bisognosi di supporto socio-educativo	Centro di accoglienza aperto	Centro "Jovens de Esperança" Pemba
Recupero dalla malnutrizione infantile	Bambini con grave malnutrizione e / o infetti da HIV / AIDS	Programma comunitario	Programma "Ultzama" distretto di Mecufi
Promozione dell'accesso alla scuola e al mantenimento della scuola	Bambini e giovani a rischio di esclusione dall'istruzione primaria, secondaria e terziaria.	Programma comunitario	Programma "Uribe" Pemba e distretti di Mecufi, Ancuabe, Metuge, Chiùre e Namuno
Istruzione speciale e inclusiva	Bambini con disabilità fisiche e intellettuali	Programma comunitario	Programma "Casa Azul" Pemba e distretto di Mecufi
Protezione dei minori	Piccole vittime di abusi sessuali, violenza,	Centro di ascolto, orientamento,	Centro di protezione di Criança

	sfruttamento, tratta, matrimonio precoce, ecc.	advocacy e formazione della comunità	Pemba
Supporto psicosociale e sanitario, patrocinio e riabilitazione della comunità	Le persone colpite dalla lebbra	Sostegno all'Associazione ALEMO	Centro "Lambaréné" Pemba e distretti di Mecufi, Metuge, Ancuabe, Chiùre e Namuno

➤ PIANO DI LAVORO ANNUALE

Il piano di lavoro annuale sarà realizzato secondo i progetti educativi dei diversi programmi e centri di accoglienza nei seguenti settori di intervento:

❖ CENTRI DI SUPPORTO E ACCOGLIENZA SOCIALI ED EDUCATIVI

- ✓ *Lar da Esperança "Elda Lunelli"*
- ✓ *Centro Ricreativo "Okhaviherana"*
- ✓ *Centro "Talita Kum"*
- ✓ *Centro "Jovens de Esperança"*

❖ PROTEZIONE DEI MINORI

- ✓ *Centro per la protezione dei minori*

❖ PROTEZIONE ALIMENTARE

- ✓ *Programma "Ultzama"*

❖ SUPPORTO PSICOSOCIALE E LAVORO DI COMUNITÀ

- ✓ *Programma "Uribe"*
- ✓ *Programma "Casa Azul"*
- ✓ *Centro "Lambaréné" e Associazione ALEMO*

❖ CENTRI DI SUPPORTO E ACCOGLIENZA SOCIALI ED EDUCATIVI

Lar da Esperança "Elda Lunelli"

Con questo centro di accoglienza nel quartiere Cariacó della città di Pemba, la protezione sociale di base sarà offerta a un numero di 120 orfani e bambini vulnerabili di età compresa tra 3 e 17 anni, fornendo assistenza in due regimi: aperto e chiuso. Nel regime aperto saranno presenti il 75% dei bambini e il 25% in regime chiuso. In questo modo, è destinato a favorire il pieno monitoraggio e preparare l'integrazione positiva dei bambini nella famiglia e nella società naturali.

Il Centro offrirà un supporto educativo completo e assistenza personalizzata che sarà effettuata secondo gli standard minimi di assistenza all'infanzia.

ISTRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro arruolerà i bambini nella scuola e fornirà tutto il materiale necessario, nonché l'uniforme scolastica e il Centro, stabilendo un lavoro corresponsabile con la scuola per monitorare i risultati e l'integrazione di ciascun bambino. • Gli studenti con bisogni educativi speciali saranno accompagnati da un rinforzo specifico attraverso un adattamento del curriculum presso il Centro; Per i bambini con disabilità saranno promossi un ambiente inclusivo e un piano educativo personalizzato. • I bambini avranno varie attività didattiche complementari all'istruzione formale, tra cui sport, arte, danza, musica, teatro e gioco. Uno spazio importante sarà dato alla formazione umana come spazio di educazione ai valori. • I bambini tra il terzo e il quinto anno di vita saranno favoriti con il curriculum della prima infanzia.
SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> • Verranno fornite tutte le cure necessarie, con riferimento alle consultazioni con i centri sanitari Cariató, Natite e l'ospedale provinciale di Pemba. Il Centro fornirà un assistente per monitorare la salute dei bambini e i trattamenti farmacologici. • Nelle attività con le famiglie ci saranno lezioni e consapevolezza a casa sulla pulizia del cortile, il controllo dei rifiuti e dell'acqua, l'importanza dell'igiene e dell'educazione alla salute in generale.
ALIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro fornirà a tutti i bambini colazione, pranzo e merenda e per i bambini interni verrà offerta la cena. I bambini sotto i 6 anni avranno uno spuntino a metà mattina. • Un supplemento dietetico specifico, ricco di proteine, vitamine e calcio sarà fornito per quei bambini con bisogni nutrizionali speciali a causa di malattia, anemia e malnutrizione.
SUPPORTO PSICOSOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro avrà educatori in grado di entrare in empatia con i bambini, ascoltando il loro stato emotivo e sociale e fornendo il supporto necessario. A tal fine, il modello di relazione di aiuto sarà stabilito nel processo educativo, analizzando il supporto psicosociale necessario, basato sullo studio sociale condotto dal Tecnico del Centro. Saranno inoltre promossi abilità di vita e meccanismi di supporto per i bambini con bisogni speciali. • Il lavoro di responsabilizzazione familiare sarà intrapreso sulle fasi di sviluppo del bambino, sulle capacità comunicative e sul supporto emotivo, sociale e spirituale necessario nel loro processo educativo.
PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro fornirà gli interventi necessari per facilitare l'accesso dei bambini all'identificazione civile, all'educazione sui loro diritti e doveri e all'intervento immediato in caso di negligenza che mina il loro benessere psicologico ed emotivo. Per tutti i bambini ricevuti, saranno sviluppati un piano di integrazione, un piano d'azione e un progetto socio-educativo individualizzato. • Il personale del Centro sarà addestrato nell'identificazione e nella segnalazione di casi di abbandono, sfruttamento, tratta, abuso e stupro di minori e sarà implementato un codice di condotta interno. • Sarà inoltre avviato un piano di rafforzamento familiare per la protezione dei minori e l'assistenza alternativa.
FORTALEC. ECONOMICO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro fornirà attività di formazione professionale nelle aree del cucito, della carpenteria, dell'informatica e della ceramica.

Centro Ricreativo “Okhaviherana”

Il Centro mira a rispondere alla necessità di educare il tempo libero dei bambini in contesti urbani socialmente a rischio al fine di prevenire le abitudini di strada tra i minori. Allo stesso tempo, focalizza l'attenzione sul coinvolgimento e l'interazione con la comunità di quartiere.

Questo centro di accoglienza misto nel quartiere Josina Machel di Pemba City supporterà 400 bambini dai 6 ai 16 anni con attività educative come: tutoraggio, didattica, artigianato, attività sportive e gioco. I bambini saranno domiciliati nelle proprie famiglie e curati nel contesto della comunità, in vista del loro sviluppo positivo e della corresponsabilità attiva dei genitori nell'educazione dei loro figli. Il servizio si svolgerà in due turni, mattina e pomeriggio, e fornirà uno spuntino in ogni turno.

ISTRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro propone di incoraggiare l'istruzione e la scolarizzazione per tutti, rafforzando l'insegnamento scolastico e motivando l'apprendimento attraverso metodologie dinamiche e creative. Particolare importanza verrà data alle attività di formazione umana, all'educazione ai valori universali e alla formazione di teatri, incontri di riflessione, giornali settimanali ed esperienze di solidarietà come mezzo per educare l'impegno sociale e correggere o prevenire comportamenti a rischio e abitudini sociali. • Lo spazio preferito sarà dato alle attività ricreative, culturali e sportive, al laboratorio di arte e olio, nonché alle attività di sviluppo delle competenze. • I bambini con difficoltà economiche saranno sostenuti in termini di materiale scolastico e uniforme. • Il Centro fornirà anche uno spazio per l'educazione degli adulti nella comunità, ospitando nelle sue strutture classi di alfabetizzazione dal 1° al 3° grado.
ALIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro fornirà supporto per spuntini ad ogni spostamento di frequenza. • Si terranno lezioni sull'importanza del trattamento e della conservazione dell'acqua per il consumo.
SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> • Verranno effettuate visite a domicilio per vedere lo stato di salute del bambino. • Si terranno corsi di formazione umana per bambini e lezioni sulla famiglia sulla prevenzione della malaria e di altre malattie infettive.
SUPPORTO psicosociale	<ul style="list-style-type: none"> • Particolare attenzione verrà prestata alle condizioni emotive e sociali di ogni bambino e verranno intraprese azioni per sensibilizzare i genitori sui bisogni psico-emotivi dei loro figli. • Il contesto socio-familiare di ciascun bambino sarà approfondito con l'obiettivo di prevenire o ripristinare comportamenti dirompenti e socialmente a rischio, rafforzare le famiglie e creare uno spirito di corresponsabilità educativa con loro.
PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro offrirà un'attenzione personalizzata a quei bambini il cui contesto familiare minaccia il loro benessere psicofisico e interverrà ogni volta che vengono violati l'integrità e i diritti fondamentali del minore. • Saranno fornite lezioni di formazione per tutti i caregiver, dialoghi di tutoraggio e iniziative di sensibilizzazione della comunità sulla protezione dei minori.

ABITAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Saranno promossi interventi per incoraggiare il dialogo tra i leader della comunità e le famiglie al fine di garantire azioni continue di risanamento, promozione dell'igiene personale e collettiva nonché educazione ambientale per l'implementazione di buone pratiche che garantiscano migliori condizioni di salute.
-------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Centro "Talita Kum"

Questo centro di accoglienza nella città di Pemba, nel quartiere di Eduardo Mondlane, fornirà protezione sociale di base a 80 ragazze orfane e vulnerabili di età compresa tra 11 e 17 anni, fornendo assistenza a tempo indeterminato all'88% delle ragazze Chiuso al 12%.

Il Centro supporterà le ragazze a sviluppare il loro potenziale in modo che possano crescere con dignità e costruire le proprie vite. Ciò faciliterà l'accesso alla scuola e fornirà una serie di opportunità di apprendimento complementari per migliorare le loro prestazioni educative. Inoltre, saranno favoriti i seminari di formazione professionale e di artigianato.

EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro faciliterà l'accesso alla scuola fornendo supporto materiale alle ragazze più vulnerabili e lavorerà in collaborazione con alcune scuole per sensibilizzare sulle principali cause di abbandono femminile. Inoltre, il dialogo con le ragazze consentirà di identificare le barriere nella loro istruzione. • Particolare attenzione verrà data alle ragazze a rischio ed esclusione sociale e verrà offerto un corso di alfabetizzazione con metodologie adattate all'età per le ragazze che non hanno mai avuto un'istruzione superiore ai 12 anni. • Al Centro verranno offerte attività di rafforzamento dell'apprendimento quali: potenziamento della scuola, attività di insegnamento complementare e sessioni di formazione umana, sviluppo di una consapevolezza critica e responsabile che promuova la conservazione a scuola. • Gli studenti con apprendimento ritardato riceveranno un sostegno educativo specifico attraverso l'adattamento al curriculum delle materie scolastiche. • Le famiglie saranno sensibilizzate sull'importanza dell'educazione e della conservazione della figlia, concentrandosi sulla corresponsabilità educativa e sulla prevenzione del matrimonio prematuro.
ALIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di promuovere l'accesso regolare a cibo adeguato, il Centro fornirà il pranzo e uno spuntino per le ragazze servite nel regime aperto e per quelli nel regime chiuso sarà garantita anche la colazione e la cena. • Saranno tenute lezioni alle ragazze e alle loro famiglie sull'educazione nutrizionale per promuovere l'uso di alimenti ricchi di nutrienti disponibili localmente.

<p>SUPPORTO PSICOSOCIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro fornirà supporto emotivo e sociale alla ragazza in modo individualizzato, tenendo conto delle sue condizioni e valutando l'aiuto necessario per il suo benessere integrale. • Le ragazze saranno potenziate attraverso attività di formazione e progetti educativi personalizzati che li aiuteranno a condividere le loro preoccupazioni e ad affrontare le sfide della vita. In questo modo si intende contribuire al recupero di comportamenti distruttivi e abitudini di vita come la prostituzione, l'alcolismo e la vita notturna in ambienti promiscui. • Saranno fornite attività ricreative, sportive, artistiche, culturali e celebrative per creare uno spirito positivo per aiutare a sviluppare le tue abilità. • Le famiglie saranno rafforzate per fornire supporto emotivo e integrazione armoniosa delle ragazze nella società con lezioni sul sostegno psicosociale. • Le visite a domicilio forniranno i consigli necessari, a seconda della situazione della ragazza, al fine di migliorare l'ambiente familiare in cui vive.
<p>PROTEZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verranno promossi la formazione sui diritti delle ragazze, la coscienza e i valori delle donne e un'educazione sessuale che promuova la dignità, l'uguaglianza e il rispetto tra i due sessi. • Il Centro promuoverà la diffusione di strumenti di protezione, la diagnosi di situazioni di rischio per l'identificazione e la segnalazione di casi di negligenza, sfruttamento, tratta, abuso e violazione dei diritti dei minori, nonché la consulenza preventiva e la segnalazione di matrimoni precoci forzati. . • Alle ragazze e alle loro famiglie verranno fornite conoscenza e assistenza su ciò che costituisce un abuso sessuale, su come evitare di mettersi a rischio e sulle procedure da adottare in caso di violazione dei loro diritti. • Sarà promosso il coinvolgimento della famiglia per prevenire pratiche che minano lo sviluppo integrale delle ragazze e per attuare meccanismi che incoraggino ragazze, famiglie e comunità a denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti. • Le iniziative per rafforzare le famiglie mireranno a sviluppare in esse la capacità di identificare i loro problemi e trovare soluzioni alternative nella protezione delle ragazze. • Le visite a domicilio consentiranno di valutare la protezione della famiglia della ragazza e il supporto socio-educativo individualizzato necessario per ciascuna valutazione.
<p>FORTALECIM. ECONOMICO.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il piano di empowerment economico del Centro mirerà a sviluppare le capacità personali delle ragazze per offrire loro opportunità di autosufficienza futura educandole alla responsabilità della vita e della società. A tal fine, saranno offerte opportunità di formazione professionale, artistica e artigianale come: cucito, oleandro, informatica, arte, cucina e imprenditoria.

Centro "Jovens de Esperança"

Opererà come programma allegato al Centro "Talita Kum" e servirà 60 giovani e adolescenti di entrambi i sessi e tra i 14 e i 19 anni, lavorando in regime aperto con due turni.

Il progetto educativo risponderà alle esigenze specifiche dell'età adolescenziale, promuovendo la dignità e il protagonismo dei giovani in situazioni di rischio sociale, orfanotrofio e necessità familiari. Saranno forniti supporto scolastico e formazione professionale, nonché opportunità di

formazione umana e iniziative che suscitano impegno personale da una visione etica, solidale e responsabile.

EDUCAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro supporterà la carriera studentesca dei giovani fornendo spazi adeguati per lo studio, spiegazione delle materie scolastiche, attività complementari che favoriscono l'acquisizione di un metodo di studio efficace e l'abitudine alla lettura e alla ricerca. • Gli studenti economicamente svantaggiati saranno sostenuti in tasse scolastiche, uniformi e materiale scolastico per facilitare l'accesso all'istruzione secondaria.
ALIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti saranno incoraggiati a ricevere il pranzo e uno spuntino al centro. • Sarà favorita un'adeguata formazione nei seminari sulla nutrizione e sulla cucina al fine di acquisire buone pratiche di preparazione degli alimenti.
SUPPORTO PSICOSOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • I giovani saranno accompagnati e guidati nel loro processo di maturazione e nella loro integrazione nella società, prestando particolare attenzione alle situazioni di rischio sociale. A tal fine, ogni studente sarà monitorato nel suo progetto di vita e guidato attraverso dialoghi individuali. • Ci saranno incontri periodici con i caregiver per incoraggiare il lavoro educativo congiunto e per verificare i fattori di rischio da considerare in ogni situazione. • Particolare attenzione verrà prestata alle ragazze nella sfida di combattere le gravidanze precoci e i matrimoni prematuri che causano l'abbandono.
PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Saranno fornite opportunità ai giovani per familiarizzare con i diritti umani, gli strumenti di protezione e tutela, le leggi e le procedure di protezione dei minori da seguire in caso di violazione. • Un obiettivo prioritario sarà sensibilizzare sugli abusi sessuali nelle scuole e nella comunità per suscitare atteggiamenti di denuncia, aderendo attivamente alla politica di "tolleranza zero".
FORTALECIM. ECONOMICO.	<ul style="list-style-type: none"> • Il Centro offrirà opportunità di formazione professionale nei settori del cucito, della carpenteria, dell'informatica e della cucina. • Inoltre, i giovani saranno formati per sostenere se stessi attraverso seminari ed esperienze pratiche di imprenditoria.

❖ **PROTEZIONE DEI MINORI**

Centro per la protezione dei minori

Il Centro mira a fornire consulenza e assistenza ai casi di grave vulnerabilità nell'infanzia e nell'adolescenza promuovendo nel contempo la solidarietà impegnata da parte della società civile, creando un punto di riferimento nella lotta alle diverse forme di abbandono, sfruttamento e violenza contro i minori in Europa. Provincia di Cabo Delgado.

Il Centro beneficerà, nell'ambito del servizio comunitario, i minori i cui diritti fondamentali sono violati, in particolare:

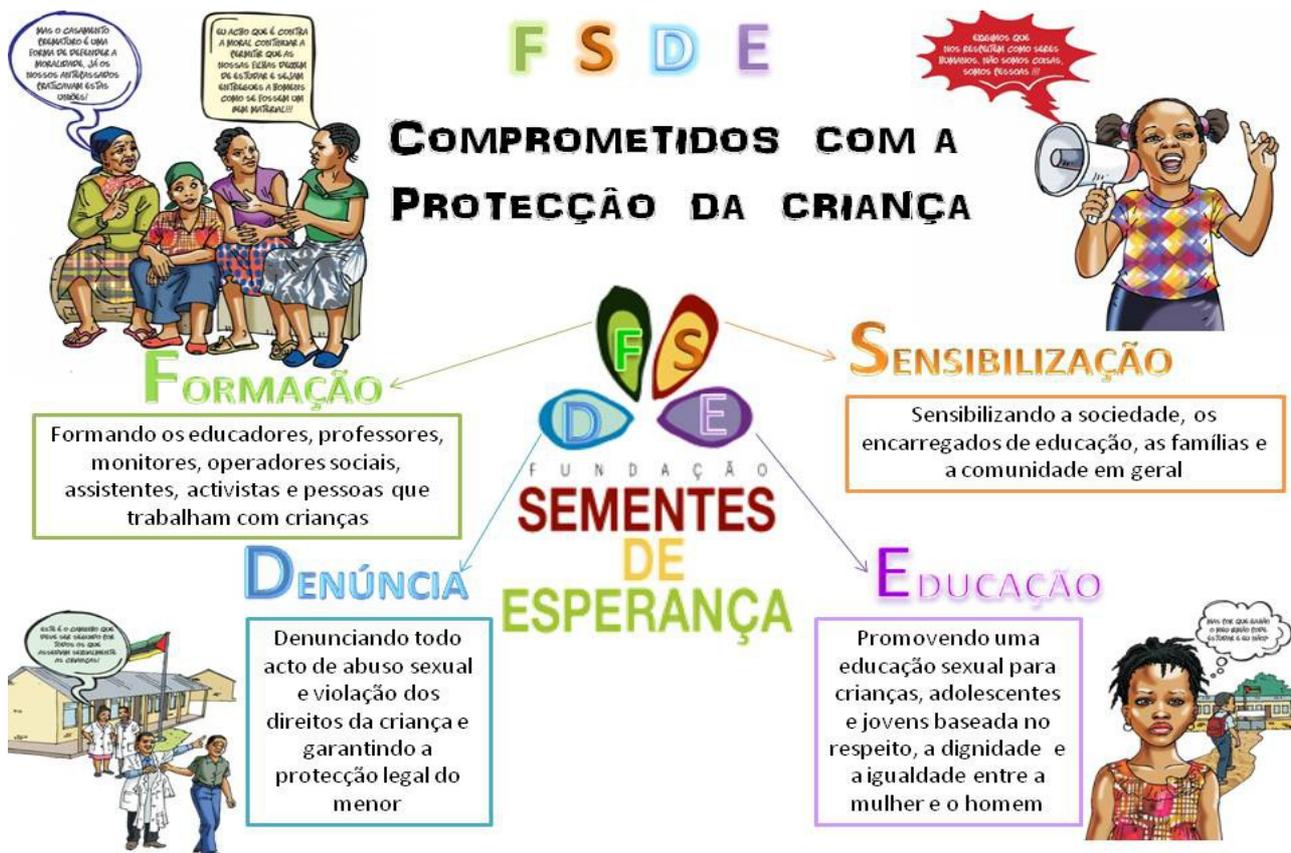
- Bambini con disabilità, vittime di stigmatizzazione, esclusione, discriminazione familiare, abusi sessuali, tratta e violenza.

- Ragazze costrette al matrimonio prematuro, indotte dalla prostituzione, private del diritto all'istruzione e alla scuola, sfruttate nel lavoro domestico e vittime di abusi sessuali nelle scuole, nella famiglia e nella comunità.
- Ragazzi per strada esposti a comportamenti a rischio.
- Bambini sfruttati privati dei loro diritti fondamentali.

Questi minori saranno tutelati attraverso la difesa, l'orientamento, l'ascolto, la formazione, l'assistenza e il sostegno attraverso la creazione di reti con gli organi competenti e le altre organizzazioni impegnate in questo settore.

Allo stesso tempo, l'obiettivo è promuovere la corresponsabilità attiva da parte di gruppi di giovani e adulti impegnati per la protezione dei minori e della stessa comunità interessata, coinvolgendo attivamente quelle famiglie già consapevoli dei diritti e delle vulnerabilità dei bambini per contribuire a consapevolezza e sensibilizzazione sociale. Al fine di creare questa corresponsabilità sociale, verranno proposte attività comunitarie, forum, dibattiti, iniziative di sensibilizzazione del pubblico, tavole rotonde e opportunità di formazione per attivisti volontari che assumono un impegno personale. Ciò ha lo scopo di rompere il silenzio sui casi di violenza e abbandono del minore e di incoraggiare la condanna collettiva di tutte le forme di abuso e sfruttamento sessuale dei bambini, minimizzando lo stigma e il rifiuto sociale che impediscono alle persone di denunciare questi casi. . La promozione dei minori sarà promossa responsabilizzando e consigliando la comunità su come trovare soluzioni adeguate alle violazioni che si verificano e sensibilizzando sugli effetti dannosi della violenza sui bambini e sui metodi disciplinari non violenti.

Il Centro mira inoltre a stabilire pratiche comuni di supporto alle vittime attraverso lo sviluppo e l'implementazione di un protocollo modello che includa misure e programmi efficaci per la protezione delle vittime, supporto e reintegrazione e incoraggiare le scuole ad adottare e attuare codici di condotta per la prevenzione e abusi sessuali e copertura di tutte le forme di violenza, tenendo conto degli stereotipi e dei comportamenti di genere e di altre forme di discriminazione.



❖ **PROTEZIONE ALIMENTARE**

Programma "Ultzama"

Questo programma mira a contribuire alla lotta contro la malnutrizione acuta nei primi 36 mesi di vita di un bambino attraverso interventi nutrizionali su base comunitaria come l'integrazione di nutrienti, il sostegno alla nutrizione dei bambini, la consulenza e la formazione della madre e la promozione di buone pratiche nutrizionali nelle famiglie.

In coordinamento con i servizi distrettuali di salute e previdenza sociale, il programma prevede di beneficiare 30 bambini con grave malnutrizione e / o affetti da HIV / AIDS del distretto di Mecufi, delle poste amministrative di Murrébuê e del villaggio di Ngoma, monitorando l'evoluzione del programma. peso e stato fisico del bambino. A tal fine, le forniture bisettimanali di cibo e igiene saranno favorite all'età del bambino per arricchire la propria dieta in base alle proprie esigenze.

Ci sarà un attento monitoraggio della salute del bambino e dei trattamenti farmacologici, nonché consulenza e follow-up di ART in madri e bambini. Ove necessario, le consultazioni pediatriche o altre specialistiche saranno favorite all'ospedale provinciale di Pemba.

Il programma mira a creare una maggiore consapevolezza delle madri sullo sviluppo integrale del bambino e fornire le conoscenze necessarie per soddisfare una crescita sana in tutti i suoi aspetti, riducendo al minimo la diffusione di malattie infettive che aggravano la salute del bambino. A tal fine, saranno favoriti i seminari su nutrizione e proprietà alimentare, assistenza all'infanzia e assistenza all'infanzia nei primi 3 anni di vita, prevenzione delle malattie e igiene, ecc. La formazione pratica si svolgerà anche sulla preparazione di miscele e porridge arricchiti con prodotti locali. Le madri saranno guidate individualmente secondo necessità e saranno accompagnate da regolari visite a domicilio.

Programma "Uribe "

Ha lo scopo di sostenere la scolarizzazione dei bambini nell'istruzione primaria e secondaria e quindi contribuire ad aumentare il tasso di scolarizzazione nelle realtà sociali più povere e svantaggiate. Gli studenti avranno un follow-up personalizzato con un metodo di diagnosi sociale, visite a domicilio, dialogo con i genitori e comunicazione con la scuola. Il supporto sarà in termini di materiale, uniforme e tasse scolastiche. L'istruzione superiore sarà inoltre promossa fornendo borse di studio universitarie.

Nella città di Pemba saranno supportati 90 bambini, fornendo il 60% dell'istruzione secondaria e il 40% dell'istruzione primaria. Tra i bambini delle scuole elementari, 18 studenti saranno bambini con disabilità nelle scuole pilota nell'istruzione inclusiva. Nell'istruzione superiore, 2 giovani beneficeranno di una borsa di studio universitaria presso UCM. Nelle aree rurali, 115 bambini delle scuole primarie saranno sostenuti nelle comunità colpite dalla lebbra.

Programma "Casa Azul"

Promuoverà l'integrazione e la riabilitazione psicofisica dei bambini con disabilità che vivono in famiglia, sviluppandone le capacità e stimolando le capacità psicomotorie. In questa sfida, il programma mira a coinvolgere e responsabilizzare le madri dei bambini in modo che possano affrontare adeguatamente le esigenze dei loro figli e impegnarsi attivamente nello sviluppo delle loro capacità.

Il programma si svolgerà nel distretto di Mecufi, Murrébuê Administrative Post, e nella città di Pemba, nel distretto di Mahate.

I. I. Alla Posta amministrativa di Murrébuê è previsto di accompagnare un numero di 50 bambini di età diverse insieme alle loro madri. I bambini saranno assistiti nella comunità con attività volte all'acquisizione di abitudini di autonomia personale, sviluppo di capacità intellettuali, sociali ed espressive, nonché stimolazione muscolare e massaggio. Saranno inoltre promossi momenti di gioco per aiutare i bambini a sviluppare le loro capacità di socializzazione.

Alle madri verranno sempre chieste queste attività in modo che possano migliorare la conoscenza dei loro figli del loro potenziale e imparare a promuovere l'autonomia e le buone abitudini igieniche. Per loro, saranno fornite lezioni frontali e formazione sulla fisioterapia domestica e tecniche di massaggio, esercizi per le abilità psicomotorie, caratteristiche di vari tipi di disabilità, nutrizione ed educazione alimentare su culture ricche di nutrienti.

I bambini che necessitano di cure fisioterapiche presso l'ospedale provinciale saranno incoraggiati con assistenza per il trasporto a copertura delle difficoltà causate dalla distanza. La partecipazione alle sessioni di riabilitazione fisica in ospedale sarà monitorata settimanalmente. Particolare attenzione verrà inoltre data ai bambini bisognosi di cure per l'epilessia al fine di educare le madri su come controllare i loro attacchi e essere costanti nell'assunzione di farmaci.

II. A Pemba City, il programma "Casa Azul" lavorerà in collaborazione con la parrocchia "São Carlos Lwanga" nel quartiere di Mahate, al servizio dei bambini con problemi di udito e alcune forme lievi di disabilità intellettiva. In questo contesto, la pratica dell'educazione inclusiva sarà promossa lavorando con la comunità e l'intera scuola della comunità nello stesso quartiere.

Saranno presenti 15 bambini di età diverse. Coloro che hanno problemi di udito, oltre a frequentare la scuola e avere supporto in termini di materiale scolastico e uniforme, avranno uno spazio speciale per l'apprendimento della lingua dei segni e, come tutti gli adolescenti, avranno accesso ad attività artigiane per empowerment economico come: lezioni di taglio e cucito, scultura di blackwood, informatica, artigianato, ecc. Tutti i bambini avranno un educatore per rafforzare

l'apprendimento extracurricolare e le opportunità per intraprendere attività extracurricolari nei settori culturali e artistici.

Come incentivo alla partecipazione, i bambini riceveranno uno spuntino e potranno pranzare nella scuola parrocchiale “São Carlos Lwanga”.

Sia a Murrébuê che a Mahate, per quanto riguarda l'area psicosociale, la realtà familiare e le condizioni abitative di ogni bambino saranno approfondite attraverso regolari visite a domicilio e consulenza. I bambini vittime di discriminazioni familiari, sfruttamento, violenza e abusi saranno assistiti e la famiglia sarà corretta o consigliata sulle migliori pratiche per la prevenzione e il controllo dei propri figli. Questo lavoro sarà svolto con i leader della comunità, il consiglio scolastico e, a Mahate, anche con la parrocchia.

Centro “Lambaréné” e Associazione ALEMO

In collaborazione con l'Associazione delle persone colpite dalla lebbra -ALEMO- e in coordinamento con la direzione provinciale della sanità, settore della lebbra, saranno promosse azioni per curare e curare le complicanze di questa malattia, il supporto psicosociale delle persone colpite e la loro riabilitazione socioeconomica e integrazione comunitaria.

Concentrandosi sul principio di inclusività, si concentrerà sulle azioni partecipative con le persone e le comunità colpite dalla malattia e i membri di ALEMO, con l'obiettivo di potenziare e includere le persone colpite dalla lebbra, ascoltando e affrontando le loro difficoltà, assistendo a esigenze speciali e formazione delle capacità personali in modo da favorire il processo di riabilitazione socioeconomica e ridurre al minimo lo stigma.

Con questi obiettivi strategici, il lavoro sarà svolto sia presso la sede provinciale di questa associazione, nella città di Pemba, sia in alcuni dei suoi nuclei nei distretti di Metuge, Ancuabe, Chiúre, Namuno e Mecufi, dando priorità alla cura di quelle località periferiche. identificati come più critici perché hanno un tasso più elevato di pazienti non trattati, demoralizzati, reticenti e stigmatizzati, nonché in luoghi in cui si osserva l'influenza di una mentalità e di fattori culturali che non favoriscono l'eradicazione della lebbra. Il lavoro si svolgerà in tre aree:

- Nuclei di associazione e lavoro nelle comunità colpite dalla lebbra
- Follow-up intensivo per la riabilitazione di pazienti con gravi complicanze.
- Sostegno ai bambini affetti o affetti da lebbra

Il lavoro nei nuclei dell'associazione e nelle comunità colpite dalla lebbra riguarderà pazienti affetti da lebbra non trattata, membri della comunità emarginati e vittime di stigmatizzazione, nonché coloro che sono affetti da questa malattia con deformità gravi, ulcere, reazioni acute di lebbra e altro complicazioni.

Le azioni riguarderanno principalmente l'assistenza sociale, la formazione umana e la formazione professionale, mentre aiuteranno i membri associati a strutturare meglio il loro nucleo approfondendo la visione, la missione e i valori di ALEMO e pianificando attività pertinenti in conformità con gli obiettivi dell'Associazione.

Verrà fornita una formazione specifica ai membri ALEMO che si impegnano nel lavoro sociale al fine di potenziarli sulla metodologia per l'azione sociale nella comunità, consapevolezza della comunità e della casa, orientamento e follow-up dei pazienti affetti da lebbra e casi sospetti, nonché pratiche di auto-cura.

Il follow-up intensivo per la riabilitazione di pazienti con gravi complicanze si svolgerà presso il Centro Lambaréné, sede provinciale di ALEMO, e prevede la formazione di un assistente sociale per effettuare diagnosi sociali per i pazienti al fine di valutare l'impatto psicologico della malattia. la lebbra, il grado di fiducia in se stessi, l'autostima, le emozioni legate allo stato di paura e ansia, al

fine di stabilire una relazione positiva di aiuto che riporta il paziente a uno stile di vita normale. Ha anche lo scopo di promuovere sessioni di terapia occupazionale e di formazione professionale attraverso attività di riabilitazione psico-emotiva, seminari di apprendimento tecnico-artigianale, progetti di auto-sostegno e lezioni di alfabetizzazione.

Nello stesso Centro e in coordinamento con DPS, verrà dato un follow-up intensivo tempestivo ai pazienti con esigenze e complicazioni speciali come: ulcere gravi, gravi reazioni di lebbra, mancanza di autonomia nell'assunzione di farmaci per la lebbra, necessità di riabilitazione fisica e terapia fisica, malattie associate alla necessità di consultazioni specialistiche, anemia grave, ecc. Questo sarà supportato da un tecnico sanitario presso il Centro.

Per ogni paziente ricevuto, verrà sviluppato un piano di riabilitazione e integrazione sociale con una metodologia partecipativa, prendendo in considerazione tutti gli aspetti della vita e analizzando le azioni necessarie nei settori della salute, supporto psicosociale, alloggio e rafforzamento economico.

Il sostegno ai bambini colpiti o colpiti dalla lebbra mira a promuovere l'educazione di 115 bambini vulnerabili alla causa di questa malattia, scegliendo quelle aree rurali in cui vi è una maggiore necessità di sensibilizzare sull'importanza della scolarizzazione e privilegiando 11 villaggi dove ci sono nuclei ALEMO nei distretti di Ancuabe, Chiúre, Namuno, Mecufi e Metuge.

Oltre al supporto materiale per i bambini, l'obiettivo è fornire un piano di sensibilizzazione della comunità sull'importanza della scolarizzazione, in collaborazione con i capi di istituto e i leader della comunità. A livello sperimentale, si considererà la possibilità di contribuire al miglioramento di due scuole primarie costruite con materiale locale nelle aree rurali e difficili da raggiungere, fornendo una tela cerata per rafforzare la copertura del tetto e le lavagne. Lo scopo è quindi quello di promuovere l'integrazione scolastica dei bambini colpiti dalla lebbra sostenendo l'intera comunità al riguardo.

QUADRO DEL PERSONALE

Per svolgere tutte queste attività, la Fondazione avrà uno staff di 49 dipendenti, 23 donne e 26 uomini con le seguenti funzioni:

CATEGORIE PROFESSIONALI	N°
Coordinatori	3
Educatori	14
Tecnici sociali	3
Cuochi	3
Assistenti per bambini	4
Infermieri	1
Servizio / personale delle pulizie	6
Guardie	10
Staff di logistica	1
Maestri dell'artigianato e della formazione professionale	4
Totale	49